



Le sfide dell'assistenza domiciliare: spunti dalla ricerca

Maria Caiata Zufferey

Lugano

1.12.2009

L'assistente domiciliare: tentativo di tipologizzazione

- Assistenza domiciliare come “provision of health services by formal and informal caregivers in the home in order to promote, restore and maintain a person's maximum level of comfort, function and health” (WHO, 1999, ix)

Intensità domiciliarietà	Qualifica accudimento	
-	Infermiera	Ausiliario di cura, operatore socio-assistenziale
+	Infermiera personale	Badante

L'assistente domiciliare: un ruolo prezioso

- Risposta ad un bisogno economico, sanitario e sociale
 - Invecchiamento della popolazione
 - Riqualificazione della funzione d'assistenza ospedaliera
 - Riduzione della potenzialità di assistenza informale
- Scelta culturale
 - Valorizzazione cultura della domiciliarità (Higginson & Sen-Gupta 2000)

L'assistente domiciliare: un ruolo difficile

- **Costruzione di una fiducia delicata**
 - Attori provenienti da contesti diversi, assenza di tempo di preparazione, decisione conflittuale (Battagino et al. 2004; Pavolini 2006)
- **Definizione di un ruolo ambiguo**
 - Tra familiarizzazione e professionalizzazione, rapporto di lavoro carico di sottintesi e ambivalenze (Cossentino & Innorta 2005)
- **Gestione di una comunicazione complessa**
 - Difficoltà comunicazione con anziano, comunicazione complessa con la rete formale e informale
- **Assunzione di un ruolo difficile in situazione di fragilità**
 - Scarse risorse sociali e linguistiche, lacerazioni familiari, “doppia assenza” (Sayad 2002, Schiller forthcoming)

L'assistente domiciliare: un ruolo efficace

- **Interventi domiciliari positivi**
 - Guadagni in termini di mortalità e qualità della vita (Stuck et al. 2002; Shapiro et al. 2002)
- **Esperienza positiva anche in relazione al badantato**
 - Soddisfazione famiglie/badanti (Spano 2006; Toniolo Piva 2003)

Bibliografia / 1

- Battaglini M.T., Gerardi A. & Sampieri A. (2004). *Il lavoro di cura nel mercato globale: responsabilità e diritti*. Ricerca a cura del laboratorio Punto di partenza, Siena.
- Cossentino F. & Innorta M. (2005). *La sostenibilità del lavoro di cura. Famiglie e anziani non autosufficienti in Emilia-Romagna*. Regione Emilia Romagna, Bologna.
- Higginson I.J. & Sen-Gupta G.J.A. (2000). Place of care in advanced cancer: a qualitative systematic literature review of patient preferences. *J Palliat Med*, 3, 287-300.
- Pavolini E. (2006). *Il mercato privato dell'assistenza nelle Marche: caratteristiche e ruolo governativo dell'attore pubblico*. Rapporto di ricerca Armal e Dipartimento di Scienze Sociali Università Politecnica delle Marche.
- Sayad A. (2002). *La doppia assenza. Dalle illusioni dell'emigrato alle sofferenze dell'immigrato*. Milano, Cortina.

Bibliografia / 2

- Schilliger S. (forthcoming). Home Care: Aktuelle Tendenzen in der Entstehung eines globalisierten, deregulierten Arbeitsmarktes im Privathaushalt von Pflegebedürftigen. In: *Olympe – Feministische Arbeitshefte zur Politik. Nr. 30 - Themenschwerpunkt Care Economy*. Zürich.
- Shapiro A. et al. (2002). Effects of a community-based early intervention program on the subject well-being, institutionalization, and mortality of low-income elders. *The Gerontologist*, 42(3), 334-41.
- Spano P. (2006). *Le convenienze nascoste. Il fenomeno badanti e le risposte del welfare*. Nuova Dimensione, Verona.
- Stuck A.E. et al. (2002). Home visit to prevent nursing home admission and functional decline in elderly people. *JAMA*, 287, 1022-28.
- Toniolo Piva P. (2003). Partire dalle famiglie per riorganizzare i servizi pubblici. *Animazione Sociale*, 12.
- World Health Organization (1999). *Home Care Issues as the approach of the 21st century from a World Health Organization perspective*. World Health Organization, Geneva.